



Il premier insiste: non lascio. Chiederà la fiducia sulla sua lettera per farsi scudo dell'Europa

Ma anche Gianni Letta lo molla



Foto di Claudio Perli/Ansa

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Staino



Ad Arcore piove, poco distante da Villa San Martino c'è un presidio operaio degli ex dipendenti Yamaha. Berlusconi vive il suo autunno politico, anticipato nella sua città. Milano si sta ormai abituando all'agonia del berlusconismo, la città è convinta che una stagione si sta concludendo e che la vittoria di Giuliano Pisapia a palazzo Marino sia stato solo il primo segnale. Si sentono indiscrezioni, notizie da fine impero. La Fondazione Biblioteca di via Senato presieduta da Marcello Dell'Utri potrebbe essere intitolata a Silvio Berlusconi.... La richiesta a Dell'Utri sarebbe arrivata direttamente dalle stesse imprese del gruppo Fininvest che finanziano la Biblioteca. Per ora la proposta sarebbe stata congelata. Ma che cosa succederà del fedele berlusconiano Davide Rampello

alla Triennale e di Bruno Zevi alla Scala?

Berlusconi non vuole arretrare, anche se dice in una telefonata serale di non essere «attaccato alla cadrega». È pronto a dare battaglia oggi e poi la prossima settimana, con due voti sui provvedimenti economici che l'Europa e la Bce attendono. Ma è in grado di mobilitare le truppe, di chiamare a raccolta i fedelissimi

Tra politica e affari Battaglie parallele per difendere il governo e la dinastia familiare

e di uscire ancora una volta vincitore da una prova parlamentare? Berlusconi è stato dato sconfitto altre volte ma ce l'ha sempre fatta, anche se ora è più dura. Se ottenesse

la doppia fiducia poi potrebbe valutare più tranquillamente la possibilità di andare al voto presto, magari in gennaio.

La figlia Marina Berlusconi, presidente della Fininvest e della Mondadori, è accanto al papà, lo invita a resistere, a tirare avanti col governo, senza cedere a trucchi e tranelli. Sarà possibile? Silvio sul fronte politico, Marina sul fronte aziendale conducono oggi battaglie decisive per il futuro della dinastia imprenditoriale di Arcore. Se cade il governo, se il premier esce di scena anche il gruppo Fininvest potrebbe accusare un pesante impatto negativo. D'altra parte la distinzione tra politica e affari è un argomento che va bene da affrontare nei convegni, ma nella realtà la sovrapposizione, la commistione è spesso imbarazzante e il partito-azienda non è

un'invenzione giornalistica. Marina Berlusconi, per la quale alcuni giornali avevano addirittura ipotizzato una successione politica al padre, si è esposta in prima persona in questi ultimi mesi per contestare le sentenze della magistratura. In particolare ha scatenato una vera e propria battaglia per evitare di dover pagare definitivamente 560 milioni di euro alla Cir di Carlo De Benedetti, editore dell'Espresso-La Repubblica, come compensazione per la sentenza comprata del Lodo Mondadori.

Politica e affari, interessi e potere, tutto si tiene tra Roma e Milano, tra una possibile crisi di governo e l'ultimo tentativo di resistenza di un leader che sente salire la sigla di chiusura ma non vuole ascoltarla per ritardare ancora un po' i titoli di coda.